



**Bozza:**

**Relazione di sintesi del terzo anno del Cammino Sinodale**

Nel terzo anno del Cammino sinodale ogni Chiesa locale è chiamata a raccogliere ed approfondire gli argomenti che più la interpellano, per giungere a formulare delle proposte concrete sia per il livello diocesano, sia per il livello nazionale. Per il livello locale i Consigli diocesani (Consiglio pastorale, Consiglio presbiterale, Conferenza dei decani) hanno deciso di approfondire il tema dell'evangelizzazione. La presente bozza contiene alcune proposte per il livello nazionale. È stata redatta dal gruppo di coordinamento pastorale (composto dalle direttive e direttori degli Uffici pastorali della Diocesi) a partire dalle esperienze raccolte nei primi due anni del Cammino sinodale.

Invitiamo soprattutto i Consigli pastorali parrocchiali e unitari, le aggregazioni laicali, i presbiteri, diaconi religiosi, ma anche tutti gli interessati a confrontarsi con quanto è stato elaborato, cercando di rispondere a queste domande:

*Le proposte elaborate rispondono alle problematiche e le difficoltà che riscontriamo, e ci aiutano ad avvicinarci al sogno di una Chiesa missionaria e sinodale? È stato dimenticato qualcosa di importante?*

Vi chiediamo di farci pervenire i vostri contributi all'indirizzo [seelsorge.pastorale@bz-bx.net](mailto:seelsorge.pastorale@bz-bx.net) entro il 21 marzo 2024.

Se possibile, elaborate il vostro contributo insieme ad altri: il Sinodo deve essere un cammino condiviso. E soprattutto: radicate la vostra riflessione nella preghiera! Vi raccomandiamo, infine, di leggere le linee guida per il terzo anno del cammino sinodale, per contestualizzare il lavoro da svolgere e per collocarlo all'interno del Cammino delle Chiese in Italia.

**1**

**Entwurf**

**Diözesaner Beitrag für das dritte Jahr des Synodalen Weges.**

Im dritten Jahr des synodalen Weges ist jede Ortskirche aufgerufen, die Themen, die sie am meisten bewegen, zu sammeln und zu vertiefen, um konkrete Schritte sowohl für die diözesane als auch für die nationale Ebene zu formulieren. Für die lokale Ebene haben die diözesanen Räte (Pastoralrat, Priesterrat, Dekanekonferenz) beschlossen, das Thema der Evangelisierung zu vertiefen. Der vorliegende Entwurf enthält Vorschläge für die nationale Ebene. Er wurde von der Koordinationsgruppe Pastoral (bestehend aus den Leitern der pastoralen Ämter der Diözese) auf der Grundlage der in den ersten beiden Jahren des synodalen Weges gesammelten Erfahrungen ausgearbeitet.

Wir laden vor allem die Pfarrgemeinde- und Pfarreienräte, die Laienverbände, die Priester, die Diakone, die Ordensleute, aber auch alle Interessierten ein, sich mit dem Vorschlag zu befassen, und folgende Fragen zu beantworten:

*Entsprechen die erarbeiteten Vorschläge den Problemen und Schwierigkeiten, denen wir begegnen, und helfen sie uns als missionarische und synodale Kirche? Wurde etwas Wichtiges vergessen?*

Wir bitten Sie, uns Ihre Beiträge bis zum 21. März 2024 an [seelsorge.pastorale@bz-bx.net](mailto:seelsorge.pastorale@bz-bx.net) zu schicken.

Wenn möglich, erarbeiten Sie Ihren Beitrag gemeinsam mit anderen, denn die Synode soll ein gemeinsamer Weg sein. Und vor allem: Betten sie die Reflexion ein in das Gebet! Schließlich empfehlen wir Ihnen, die Leitlinien für das dritte Jahr des synodalen Weges zu lesen, um die zu leistende Arbeit zu kontextualisieren und sie in den Weg der Kirchen in Italien einzzuordnen.



I: La missione secondo lo stile di prossimità	I: Mission im Stil gelebter Nähe
<p><i>Risultati della giornata di studio dei Consigli diocesani</i> Il 13 aprile 2024, il Consiglio pastorale diocesano, il Consiglio presbiterale il Consiglio di Curia e la Conferenza dei decani si riuniscono per una giornata di studio comune sul tema dell'evangelizzazione. Il risultato di questa esperienza sarà incluso nel rapporto diocesano.</p>	<p><i>Ergebnisse des Studentages der diözesanen Räte</i> Am 13. April 2024 versammeln sich der diözesane Pastoralrat, der Priesterrat, der Kurienrat und die Dekanekonferenz zu einer gemeinsamen Studientagung zum Thema Evangelisierung. Das Ergebnis dieser Erfahrung wird an dieser Stelle in den diözesanen Bericht eingefügt.</p>
<p><i>Riforma delle strutture in chiave missionaria</i>  L'organizzazione e le modalità operative attuali della Chiesa italiana a tutti i livelli nascono come sistema di gestione della Chiesa popolare. Andrebbe ripensato l'ordinamento e l'approccio operativo degli uffici e delle commissioni a tutti i livelli. È urgente un impegno affinché le strutture ecclesiali "diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione." (EG 27) La fase narrativa nella nostra Diocesi ha fatto emergere questo bisogno di "uscita" dalla mentalità di gestione per entrare ancora di più in una mentalità di missione. Mentre si è avviato un processo di riflessione a livello diocesano, proponiamo che anche a livello regionale e nazionale si avvii una verifica in tale senso, partendo da una raccolta di buone prassi già esistenti sul territorio nazionale, per giungere ad un'impostazione che metta maggiormente al centro le persone e le loro necessità, le loro gioie e speranze, per sostenere e incoraggiare l'attività di missione ed evangelizzazione.</p>	<p><i>Missionarische Ausrichtung der Strukturen</i>  Die derzeitige Organisation und Arbeitsweise der italienischen Kirche auf allen Ebenen ist für die Verwaltung der Volkskirche entstanden. Die Organisation und die Arbeitsweise der Ämter und Kommissionen auf allen Ebenen sollten überdacht werden. Es wäre dringend notwendig, daran zu arbeiten, dass die kirchlichen Strukturen "ein angemessener Kanal für die Evangelisierung in der heutigen Welt und nicht für die Selbsterhaltung werden". (EG 27) Die Ergebnisse die ersten beiden Jahre der Synode haben uns gezeigt, dass wir uns von der Verwaltungsmentalität verabschieden und noch mehr eine missionarische Haltung annehmen müssen. Nachdem auf diözesaner Ebene ein Nachdenkprozess in diese Richtung beginnt, schlagen wir vor, dass auch auf regionaler und nationaler Ebene eine Überprüfung in diesem Sinne eingeleitet wird, ausgehend von einer Sammlung bewährter Praktiken, um zu einer Haltung zu gelangen, die die Menschen und ihre Bedürfnisse, Freuden und Hoffnungen noch mehr in den Mittelpunkt stellt, um Mission und Evangelisierung zu unterstützen und zu fördern.</p>
<p><i>Vicinanza agli esclusi</i>  Spesso incontriamo persone che si sentono escluse, rifiutate o ferite dalla Chiesa. Questo vale in particolare per le situazioni in cui le opportunità di vicinanza pastorale diventano strumenti del potere disciplinare della Chiesa. Esiste un ampio divario tra gli insegnamenti e le azioni della Chiesa e il vissuto delle persone. Come dobbiamo svolgere la nostra missione di salvezza in questa situazione? Nella nostra diocesi, cerchiamo di facilitare l'incontro e di creare fiducia - un'impresa difficile a causa delle offese e delle ferite esistenti. Ma</p>	<p><i>Nähe zu den Ausgeschlossenen</i>  Häufig begegnen uns Menschen, die sich von der Kirche ausgeschlossen, abgelehnt oder verletzt fühlen. Dies betrifft insbesondere Situationen, in denen Möglichkeiten pastoraler Nähe zu Instrumenten kirchlicher Sanktionsmacht werden. Zwischen Lehre und Handeln der Kirche und dem Empfinden der Menschen klappt ein breiter Graben. Wie sollen wir in dieser Situation unserem Heilsauftrag nachkommen? In unserer Diözese versuchen wir, Begegnungen zu ermöglichen und Vertrauen zu stiften - ein schwieriges Unterfangen aufgrund von</p>



<p>quando ci riusciamo, dalla vulnerabilità e dalla ferita sembrano nascere nuove possibilità. Si stanno aprendo strade delicate e fragili, ma piene di speranza. Ne sono esempio il gruppo di lavoro su fede e omosessualità, ma anche le iniziative per affrontare gli abusi, per raggiungere i divorziati risposati, il tema delle donne nella Chiesa, per rivolgersi consapevolmente alle persone "lontane" dalla Chiesa e per creare spazi di dialogo e di incontro nelle parrocchie.</p> <p>Sulla base di questa esperienza, proponiamo di creare a livello nazionale spazi di ascolto e programmi di formazione per persone che, con un mandato episcopale, vadano a incontrare le persone in queste situazioni, le ascoltino e le accompagnino, e aiutino la Chiesa a non escludere nessuno.</p>	<p>vorhandenen Kränkungen und Verletzungen. Doch wo es gelingt, scheint aus der Vulnerabilität und der Verletzung Neues möglich zu werden. Es tun sich zarte, aber hoffnungsvolle Wege auf. Als Beispiele sind zu nennen die Arbeitsgruppe Glaube &amp; Homosexualität, aber auch Initiativen zur Missbrauchsaufarbeitung, das Zugehen auf wiederverheiratet Geschiedene, das Thema Frauen und Kirche, die bewusste Ansprache „kirchenferner“ Menschen sowie Bemühungen, in den Pfarreien Räume des Dialoges und der Begegnung zu ermöglichen. Aufgrund dieser Erfahrung schlagen wir vor, dass auf nationaler Ebene Räume des Zuhörens und Ausbildungswege geschaffen werden für Personen, die mit bischöflichem Auftrag Menschen in genannten Situationen aufsuchen, ihnen zuhören und sie begleiten, damit wir als Kirche niemanden ausschließen.</p>
<p><i>Incontro attivo con la cultura secolarizzata</i></p> <p>Stiamo vivendo una grande perdita di rilevanza della fede cristiana: non raggiungiamo più il 90% della popolazione la domenica, mentre la maggioranza crescente è indifferente alle questioni religiose. Con la diminuzione dell'importanza della "religione" (dogmatica, estranea alla vita, istituzionalizzata), si osserva un crescente interesse per la "spiritualità" (positiva, aperta, esperienziale, liberatoria), che si colloca al di fuori del contesto ecclesiale. Il distacco dalla chiesa, la diminuzione della frequenza alle celebrazioni, le difficoltà nel trovare volontari, il calo dell'importanza del lavoro formativo della chiesa, la religiosità individualizzata, ecc. mostrano il cambiamento - a livello sociale ed ecclesiale. Non possiamo né fermare né impedire questi drastici cambiamenti, per questo la domanda è come possiamo muoverci al loro interno. Nel Cammino sinodale delle Chiese in Italia, dovremmo lavorare soprattutto sui nostri atteggiamenti: come diventare una Chiesa delle Beatitudini? Come dare maggior rilievo al dialogo e alla testimonianza di vita? Come diventare una Chiesa dell'ascolto che si rivolge anche alle periferie della società?</p>	<p>5 <i>Aktive Begegnung mit der säkularisierten Kultur</i></p> <p>Wir erleben einen großen Bedeutungsverlust des christlichen Glaubens: wir erreichen 90% der Bevölkerung am Sonntag nicht mehr, während die wachsende Mehrheit religiösen Fragen gleichgültig gegenübersteht. Mit der abnehmenden Relevanz von „Religion“ (dogmatisch, lebensfremd, institutionalisiert) ist ein zunehmendes Interesse an „Spiritualität“ (positiv, offen, erfahrungsstark, befreiend) erkennbar, die sich außerhalb des kirchlichen Kontextes ansiedelt. Die Entkirchlichung, der geringer werdende Gottesdienstbesuch, die Schwierigkeiten beim Gewinnen von Ehrenamtlichen, der Bedeutungsrückgang kirchlicher Bildungsarbeit, die individualisierte Religiosität usw. zeigen den Wandel – gesellschaftlich und kirchlich. Diese einschneidenden Veränderungen können wir weder aufhalten noch verhindern, weshalb es um die Frage geht, wie wir sie gestalten können. Auf dem Synodalen Weg der Kirchen in Italien sollten wir vor allem an unseren Haltungen arbeiten: Wie können wir eine Kirche im Sinne der Seligpreisungen werden? Wie können wir Dialog und Lebenszeugnis stärker in den Vordergrund rücken? Wie können wir zu einer hörenden Kirche werden, die auch an den Rand der Gesellschaft geht?</p>
<p><i>Chiesa dei poveri per i poveri</i></p>	<p>6 <i>Kirche der Armen für die Armen</i></p>



<p>Uno dei "Cantieri di Betania" nella nostra Diocesi è l'ascolto dei poveri, tramite momenti specifici di ascolto e di rete con diversi attori del sociale, e tramite iniziative di interculturalità che mettono al centro persone di cultura e tradizioni diverse. Un apprendimento centrale è il fatto che l'ascolto dei poveri ci aiuta a lasciare la zona di comfort, le abitudini consolidate, le compagnie abituali e ci stimola a tessere nuove reti tra persone ed istituzioni. Essere Chiesa con e per i poveri ci aiuta a diventare sempre di più una Chiesa dei poveri, una Chiesa cioè in cui tutte le risorse s'investono per liberare i poveri e sollevare chi è caduto. Questa priorità stenta ad emergere dove la cura dei poveri è delegata ad alcuni invece di trasformare la vita di tutti. Proponiamo pertanto tavoli e percorsi misti tra commissioni (p.e. liturgia e caritas; famiglia e liturgia; famiglia e caritas) a livello nazionale, regionale e diocesano, per mettere i poveri al centro di ogni operato della Chiesa. Per comunicare il vangelo, tutti i nostri mezzi di comunicazione, dunque ogni attività di Chiesa deve essere riformata per essere segno della priorità dei poveri: le nostre celebrazioni, le nostre canoniche, il nostro calendario pastorale, il bilancio di fine anno...</p>	<p>Eine der Synoden-Initiativen in unserer Diözese besteht darin, den Armen zuzuhören, durch Zuhör- und Vernetzungsiniziativen mit verschiedenen sozialen Akteuren und durch interkulturelle Initiativen, die Menschen unterschiedlicher Herkunft und Kultur zusammenbringen. Eine zentrale Erkenntnis ist, dass das Hören auf die Armen uns hilft, unsere Komfortzone, etablierte Gewohnheiten und gewohnte Seilschaften zu überwinden, und uns anregt, neue Netzwerke zwischen Menschen und Institutionen zu knüpfen. Eine Kirche mit den Armen und für die Armen zu sein, hilft uns, immer mehr zu einer Kirche der Armen zu werden, d.h. zu einer Kirche, in der alle Mittel eingesetzt werden, um die Armen zu befreien und die Gefallenen aufzurichten. Diese Priorität wird zum Teil untergraben, wo die Sorge für die Armen an einige wenige delegiert wird, anstatt das Leben aller zu verändern. Wir schlagen daher gemischte Arbeitstische und Schnittstellen zwischen den Kommissionen (z.B. Liturgie und Caritas; Familie und Liturgie; Familie und Caritas) auf nationaler, regionaler und diözesaner Ebene vor, um die Armen in den Mittelpunkt der gesamten Arbeit der Kirche zu stellen. Um das Evangelium zu verkünden, müssen alle unsere Kommunikationsmittel, d.h. jede Tätigkeit der Kirche, ein Zeichen unserer Option für die Armen werden: unsere Gottesdienste, unsere Pfarrhäuser, unser pastoraler Kalender, der Jahreshaushalt...</p>
<b>II: Il linguaggio e la comunicazione</b>	<b>II: Sprache und Kommunikation</b>
<p><i>Laboratorio liturgico nazionale</i></p> <p>La fase narrativa ha fatto emergere un profondo bisogno di rinnovamento liturgico. Tante narrazioni testimoniano uno strappo doloroso tra liturgia e vita. Il rinnovamento sinodale deve comprendere un rinnovamento della liturgia. Proponiamo pertanto la creazione di un laboratorio liturgico nazionale con il compito di sperimentare forme di preghiera e di liturgia, con esplicito mandato di esplorare possibili piste oltre i regolamenti liturgici vigenti. Non deve essere un consesso di "esperti" con la preoccupazione di arrivare da subito a nuovi regolamenti o di salvaguardare principi. Piuttosto un gruppo di persone, che hanno voglia di lodare e pregare il Signore con cuore sincero e con semplicità. Il loro mandato è quello di iniziare sperimentazioni per esplorare forme adatte per vivere la sinodalità in una liturgia, che sia espressione di comunione, partecipazione e di missione.</p>	<p>7 <i>Nationale Liturgiewerkstatt</i></p> <p>Die Berichte der ersten Phase haben gezeigt, dass die Liturgie dringend erneuert werden sollte. Viele Berichte zeugen von einer schmerhaften Kluft zwischen Liturgie und Leben. Die Neuorientierung durch die Synode muss eine Erneuerung der Liturgie beinhalten. Wir schlagen daher die Einrichtung eines nationalen Liturgie-Workshops vor, der die Aufgabe hat, mit Gebets- und Liturgieformen zu experimentieren, mit dem ausdrücklichen Auftrag, mögliche Wege jenseits der derzeitigen liturgischen Regelungen zu erkunden. Es sollte sich dabei nicht um eine "Expertengruppe" handeln, deren Anliegen es ist, sofort neue Vorschriften zu erlassen oder Prinzipien zu sichern. Vielmehr soll es eine Gruppe von Menschen sein, die den Herrn mit aufrichtigem Herzen und Einfachheit loben und beten wollen. Ihr Auftrag ist es, Experimente zu starten, um geeignete Formen zu erkunden, wie die Synodalität in einer Liturgie gelebt werden kann, die Ausdruck von Gemeinschaft, Teilhabe und Mission ist.</p>
<b>III. La formazione alla fede e alla vita</b>	<b>III. Bildung im Glauben und für das Leben</b>



<p><i>Identità e ruolo di presbiteri e laici in una Chiesa missionaria e sinodale</i></p> <p>La trasformazione che la Chiesa sta attraversando ha un impatto tangibile anche sulla relazione tra presbiteri e laici all'interno della Chiesa. Il Concilio offre una risposta fondamentale a questo riguardo (cfr. LG 10 e LG 31): il sacerdozio ministeriale (con il triplice munere di insegnare, santificare e governare) e il sacerdozio battesimal (con il suo carattere secolare) sono distinti nella loro essenza e strettamente correlati tra loro. Ciò richiede una elevata competenza spirituale e comunicativa-sociale, che dovrebbe essere valorizzata maggiormente nella formazione e nell'aggiornamento. Dovrebbero essere offerti programmi di accompagnamento e riflessione, soprattutto per i sacerdoti. A causa della carenza di sacerdoti, attualmente sempre più responsabilità vengono trasferite ai laici. Ciò porta a un indebolimento e a un'incertezza dell'identità e del ruolo sia dei sacerdoti che dei laici. Senza coraggiose modifiche, il sacerdozio ministeriale nella nostra Chiesa (locale) morirà a breve termine. Per salvaguardare la correlazione essenziale tra sacerdozio battesimal e sacerdozio ministeriale e per promuovere la celebrazione dei sacramenti, soprattutto dell'eucaristia, proponiamo che l'accesso al ministero ordinato sia aperto anche alle persone sposate e che le Chiese d'Italia chiedano al Papa il relativo permesso.</p>	8	<p><i>Identität und Rolle von Priestern und Laien in einer missionarischen und synodalen Kirche</i></p> <p>Der Wandel, den die Kirche derzeit erlebt, wirkt sich auch spürbar auf das Verhältnis von Priestern und Laien in der Kirche aus. Das Konzil gibt dazu in LG 10 und LG 31 eine grundlegende Antwort: Der Dienst der Leitung, Heiligung und Verkündigung der Priester und der Weltdienst der Laien sind vom Wesen her unterschieden und eng aufeinander zugeordnet. Dies erfordert eine hohe spirituelle und kommunikativ-soziale Kompetenz, auf die in der Aus- und Weiterbildung größerer Wert gelegt werden sollte. Angebote zur Begleitung und Reflexion, vor allem für Priester, sollten geschaffen werden. Wegen des Priestermangels werden aktuell zunehmend Aufgaben von Priestern an Laien übertragen. Dadurch werden Identität und Rolle von Priestern und Laien aufgeweicht. Ohne mutige Veränderungen stirbt das Priesteramt in unserer (Orts-)Kirche in absehbarer Zeit. Um das wesentliche Mit- und Füreinander von Amtspriestertum und Taufpriestertum in unserer Kirche zu erhalten und die Feier der Sakramente und vor allem der Eucharistie zu fördern schlagen wir vor, dass der Zugang zum Weiheamt für verheiratete Personen ermöglicht wird und dass die Kirchen Italiens den Papst um die entsprechende Erlaubnis bitten.</p>
<p><b>IV: La Sinodalità permanente e la corresponsabilità</b></p>		<p><b>IV: Dauerhafte Synodalität und Mitverantwortung</b></p>
<p><i>Diaconi e laici incaricati dal Vescovo guidano comunità</i></p> <p>Una delle esperienze importanti per la Diocesi di Bolzano-Bressanone è quella dei team pastorali. È un cammino appena iniziato e ancora pieno di incertezze. Ma è espressione del desiderio di configurare un modello sinodale di guida delle parrocchie, che metta al centro la comunione e la corresponsabilità. Questo modello (come altri, che sono in</p>	9	<p><i>Gemeindeleitung durch bischöflich beauftragte Diakone und Laien</i></p> <p>Die Diözese Bozen-Brixen sammelt zurzeit wichtige Erfahrungen mit den Pastoralteams. Es handelt sich um einen neuen Weg, der noch voller Unsicherheiten ist. Aber es ist ein Versuch, ein synodales Leitungsmodell für die Pfarreien umzusetzen, das Gemeinschaft und Mitverantwortung in den Mittelpunkt stellt. Mit diesem Modell (wie auch andere, die in</p>



<p>sperimentazione in diverse Chiese locali) cerca di superare l'impianto clericale che vede al vertice della parrocchia una persona singola "onnipotente", per arrivare ad un governo sinodale della comunità che metta al vertice un gruppo interdipendente di persone. Questa sperimentazione di forme sinodali di governo della parrocchia promette buoni frutti, ma è messa continuamente in crisi dalle attuali regole canoniche e civili. Né il diritto canonico, né il diritto civile (concordato) prevedono una reale assunzione di responsabilità da parte di diaconi o laici. Proponiamo, per l'Italia, una revisione del Concordato con il fine di rendere possibile la legale rappresentanza della parrocchia da parte di diaconi o fedeli laici.</p>	<p>verschiedenen Ortskirchen erprobt werden) wird versucht, das klerikale Konzept zu überwinden, das eine "allmächtige" Einzelperson an der Spitze der Pfarrei sieht, um zu einer synodalen Leitung der Gemeinschaft zu gelangen, die eine interdependente Gruppe von Personen mit der Leitung betraut. Die bisherigen Erfahrungen mit dieser Leitungsform versprechen gute Früchte, finden jedoch Grenzen und Widerstände in den aktuellen kirchenrechtlichen und zivilen Regelungen. Weder das Kirchenrecht noch das Zivilrecht (Konkordat) sehen eine tatsächliche Übernahme von Verantwortung durch Diakone oder Laien vor. Wir schlagen vor, für Italien eine Überarbeitung des Konkordats vorzunehmen, um die rechtliche Vertretung der Pfarrei durch Diakone oder Laien zu ermöglichen.</p>
<p><i>Organî permanenti di sinodalità</i></p> <p>Notiamo in tutti i documenti del livello nazionale e universale l'entusiasmo e la speranza generate dal metodo sinodale. Esso si sta dimostrando capace di portare al pettine diversi nodi fondamentali. Quest'esperienza alla fine del quinquennio sinodale dovrebbe inserirsi nel vissuto ordinario delle Chiese in Italia. Proponiamo pertanto la creazione di organismi sinodali permanenti a livello delle Conferenze episcopali regionali e nazionale. In analogia con i Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, questi consigli rispecchiano la realtà e la composizione del popolo di Dio ed affiancano i Vescovi nel governo e nel coordinamento della vita ecclesiale. Sono luogo di ascolto e di condivisione che permettono di condividere "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi" (GS1) e sono luogo di discernimento e di decisione sulle linee pastorali e amministrative della rispettiva regione o del livello nazionale.</p>	<p><i>Dauerhafte synodale Räte</i></p> <p>Aus allen Dokumenten der nationalen und weltweiten Synode spricht die Begeisterung und Hoffnung, die durch die synodale Methode entsteht. Diese erweist sich als geeignet, verschiedene grundlegende Herausforderungen anzugehen. Am Ende des fünfjährigen synodalen Weges sollte diese Erkenntnis in das alltägliche Leben der Kirchen in Italien integriert werden. Daher schlagen wir die Schaffung dauerhafter synodaler Gremien auf der Ebene der regionalen und nationalen Bischofskonferenzen vor. Analog zu den Pfarrgemeinderäten und den diözesanen Pastoralräten spiegeln diese Räte die Realität und Zusammensetzung des Volkes Gottes wider und unterstützen die Bischöfe in der Leitung und Koordination des kirchlichen Lebens. Sie sind Orte des Zuhörens und des Teilens, die es ermöglichen, "die Freude und Hoffnung, die Trauer und Angst der Menschen von heute" (GS1) zu teilen, und sie sind Orte der Unterscheidung und Entscheidung über pastorale und administrative Leitlinien auf regionaler und nationaler Ebene sein.</p>
<p><i>Rafforzare il ruolo dei Consigli pastorali parrocchiali</i></p>	<p><i>Stärkung der Pfarrgemeinderäte</i></p>



<p>Una questione ricorrente è la distinzione tra la funzione consultiva del Consiglio pastorale parrocchiale e la funzione deliberativa del parroco. Le direttive diocesane già da decenni interpretano questo rapporto come diritto di voto del parroco nei confronti delle decisioni del Consiglio pastorale. Costatiamo che soltanto in rarissimi casi si è arrivato ad un voto legittimo del parroco, espresso per tenere la comunità nel solco del vangelo. Osserviamo che di fatto, nelle comunità funzionanti le decisioni vengono prese assieme in modo consensuale e che la distinzione tra livello consultivo e deliberativo è più una fonte di incertezze che un aiuto a camminare insieme. Proponiamo che i Vescovi italiani si prodighino per superare questa distinzione nel diritto canonico universale e che propongano per le Chiese italiane una linea guida che codifichi una prassi sinodale di discernimento e di decisione comunitaria. Il diritto di voto, come codificato nei nostri regolamenti diocesani potrebbe essere una pista possibile. Questa prassi potrebbe essere estesa anche al livello diocesano e ad eventuali nuovi organismi sinodali a livello regionale e nazionale.</p>	<p>Ein wiederkehrendes Thema ist die Unterscheidung zwischen der beratenden Funktion des Pfarrgemeinderates und der beschließenden Funktion des Pfarrers. Schon seit Jahrzehnten interpretieren die diözesanen Richtlinien dieses Verhältnis als Vetorecht des Pfarrers gegenüber den Beschlüssen des Pfarrgemeinderates. Tatsache ist: Nur in sehr seltenen Fällen wurde dieses Vetorecht genutzt, um die Gemeinschaft in der Spur des Evangeliums zu halten. Wir stellen fest, dass in funktionierenden Gemeinschaften die Entscheidungen einvernehmlich getroffen werden und die Unterscheidung zwischen der beratenden und der beschließenden Ebene eher eine Unsicherheit schafft als eine Hilfe für den gemeinsamen Weg. Wir schlagen vor, dass die italienischen Bischöfe sich einsetzen, diese Unterscheidung im universalen Kirchenrecht zu überwinden und eine Richtlinie für die italienischen Kirchen vorlegen, um eine synodale Praxis der Unterscheidung und gemeinschaftlichen Entscheidungsfindung festzuschreiben. Das Vetorecht, wie es in unseren diözesanen Regelungen verankert ist, könnte ein möglicher Weg sein. Diese Praxis könnte auch auf die Diözesanebene und auf mögliche neue synodale Gremien auf regionaler und nationaler Ebene ausgedehnt werden.</p>
<p><i>Valorizzare le donne tramite ruoli di responsabilità</i></p> <p>È oggi necessario affrontare il tema delle "donne nella Chiesa" in modo serio e a vari livelli. Attraverso il coinvolgimento in vari contesti della nostra Diocesi (settore per la pastorale femminile, Commissione per la parità di genere, donne in posizioni di dirigenza nella curia vescovile, attenzione al rispetto dell'equilibrio di genere nei contesti di volontariato, coinvolgimento diocesano in iniziative sociali, politiche femminili e femministe), veniamo a contatto con molte situazioni di vita e questioni che sollevano domande sul nostro lavoro pastorale: Quale sono i passi necessari all'interno della nostra Chiesa? I drammatici fenomeni sociali di disuguaglianza e discriminazione nei confronti delle donne e la brutale violenza contro di esse, compresa l'uccisione di</p>	<p>12 <i>Aufwertung der Frauen in der Kirche Italiens durch Leitungsfunktionen</i></p> <p>Es ist ein Gebot der Stunde und ein Zeichen der Zeit, das Thema „Frau in der Kirche“ ernsthaft und auf den verschiedenen Ebenen anzugehen. Durch Engagement in unterschiedlichen Kontexten unserer Diözese (Referat für Frauenpastoral, Kommission für Geschlechtergerechtigkeit, Frauen in leitenden Positionen am bischöflichen Ordinariat, Achtung auf ausgewogene Geschlechterverhältnisse auch in ehrenamtlichen Kontexten, Mitarbeit der Diözese in gesellschaftlichen, frauenpolitischen und feministischen Initiativen) kommen wir in Berührung mit vielen Lebenssituationen und Themen, die Fragen zu unserem pastoralen Tun aufkommen lassen: Welchen Handlungsbedarf haben wir innerhalb unserer Kirche? Finden die dramatischen gesellschaftlichen Phänomene</p>

<p>donne, trovano terreno fertile anche negli atteggiamenti e nelle azioni della Chiesa? Alla luce del Vangelo, quali sono le nostre risposte alle attuali questioni di giustizia di genere? Cosa possiamo fare come Chiesa? Proponiamo che queste domande vengano affrontate nel cammino sinodale delle Chiese in Italia e che vengano decisi passi concreti su come la chiesa possa sostenere le donne dal punto di vista socio-politico e promuovere una partecipazione paritaria delle donne a tutti i livelli.</p>	<p>von Ungleichheit und Diskriminierung von Frauen und die brutale Gewalt an Frauen bis hin zu ihrer Tötung ihren Nährboden auch in kirchlichen Haltungen und kirchlichem Tun? Was sind in den aktuellen Fragen der Geschlechtergerechtigkeit unsere Antworten, die dem Evangelium entsprechen? Was ist als Kirche zu tun? Wir schlagen vor, dass diese Fragen im synodalen Weg der Kirchen in Italien thematisiert werden und konkrete Schritte beschlossen werden, wie sich die Kirche gesellschaftspolitisch für Frauen einsetzt und selbst auf allen Ebenen eine gleichwürdige Teilhabe von Frauen zu ermöglichen.</p>
<p><i>Mettere a tema la sessualità</i></p> <p>"Con la sua rigida morale sessuale, essa [la Chiesa] ha reso la vita delle persone inutilmente difficile e ha causato loro un grave disagio di coscienza". Così si è espresso recentemente in un'intervista il teologo morale Martin Lintner, riassumendo un problema importante che ha causato e continua a causare sofferenza a molte persone. Nella nostra diocesi ci stiamo sforzando di affrontare e parlare di sessualità in un modo più vicino alle persone di oggi, che permetta loro di agire nel modo più libero e responsabile possibile e di affrontare la sessualità in modo sano e positivo per la vita. Viviamo questo atteggiamento, ad esempio, nella commissione diocesana per la famiglia, nel gruppo di lavoro su fede e omosessualità, ma anche nella preparazione al matrimonio e nei vari programmi rivolti alle coppie, nonché nel contesto della gestione e prevenzione della violenza sessuale nella Chiesa e nella società. Ci basiamo sulle acquisizioni delle scienze umane e sui dibattiti teologici sul tema della sessualità e del genere. L'obiettivo è un approccio alla sessualità responsabile, salutare e che favorisca la vita, oltre a far uscire il tema da un'area di vergogna e tabù per portarlo a un discorso aperto, il che rappresenta non da ultimo una misura efficace per la prevenzione</p>	<p>13 <i>Neue Thematisierung von Sexualität</i></p> <p>„Sie [die Kirche] hat mit ihrer rigiden Sexualmoral Menschen das Leben unnötigerweise schwer gemacht und sie in schwere Gewissensnöte gebracht.“<sup>1</sup> So formulierte es kürzlich der Moraltheologe Martin Lintner in einem Interview und er bringt damit ein großes Problem auf den Punkt, das viele Menschen in Not gebracht hat und das auch heute tut. Wir bemühen uns in unserer Diözese um einen Umgang mit und ein Sprechen von Sexualität, das den Menschen von heute besser gerecht wird, sie in ein möglichst freies und verantwortetes Handeln bringt und einen gesunden und lebensförderlichen Umgang mit Sexualität bringt. Diese Haltung leben wir etwa in der diözesanen Familienkommission, in der Arbeitsgruppe Glaube und Homosexualität, aber auch in der Ehevorbereitung und verschiedenen Angeboten, die sich an Paare richten sowie im Rahmen der Aufarbeitung und Prävention sexueller Gewalt in Kirche und Gesellschaft. Wir rezipieren humanwissenschaftliche Erkenntnisse und theologische Auseinandersetzungen zum Thema Sexualität und Gender. Ziel ist ein verantworteter, gesunder und lebensförderlicher Umgang mit Sexualität und auch, das Thema aus einem verschämten und tabuisierten Bereich in einen offenen Diskurs zu bringen</p>

<sup>1</sup> Martin Lintner, Interview mit Domradio.de, abrufbar unter <https://www.domradio.de/artikel/theologe-will-wissenschaftliche-perspektiven-fuer-sexualmoral>, 10.01.2024.

<p>della violenza sessuale e delle violazioni dei limiti all'interno della Chiesa. Auspichiamo che il tema della sessualità venga affrontato nel Cammino sinodale. Ciò dovrebbe avvenire in dialogo con le scienze naturali e umane e senza polarizzazioni ideologiche.</p>	<p>– was nicht zuletzt eine wirksame Maßnahme zur Prävention sexueller Gewalt und Grenzüberschreitungen im Rahmen der Kirche ist. Wir wünschen, dass das Thema der Sexualität im Synodalen Weg aufgegriffen wird. Dies soll im Dialog mit den Natur- und Geisteswissenschaften geschehen und jenseits ideologischer Polarisierungen.</p>
<p><i>Consigli pastorali diocesani e consigli presbiterali</i></p> <p>Il diritto canonico universale prevede come obbligatorio il Consiglio presbiterale e raccomanda il Consiglio pastorale diocesano. La fase narrativa del cammino Sinodale ha fatto emergere difficoltà significative di coordinamento delle due realtà, alle quali si aggiunge, per la Diocesi di Bolzano-Bressanone, la Conferenza dei decani. Sulla base di questa esperienza proponiamo di prevedere per le Chiese italiane l'unificazione del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale, facendone un unico organo di discernimento e di decisione a livello diocesano, che deve essere coinvolto in tutte le maggiori decisioni diocesane. Un unico organo sinodale al vertice della Diocesi permetterà di esprimere meglio quel "camminare insieme" di tutti i battezzati della Chiesa locale. Potrebbe essere sensato mantenere un Consiglio presbiterale per le questioni strettamente attinenti alla vita e il ministero dei ministri ordinati.</p>	<p>14 <i>Priesterrat und Pastoralrat</i></p> <p>Das allgemeine Kirchenrecht sieht den Priesterrat als obligatorisch vor und empfiehlt den diözesanen Pastoralrat. Die narrative Phase des synodalen Weges hat erhebliche Schwierigkeiten bei der Koordinierung der beiden Instanzen aufgezeigt, zu denen für die Diözese Bozen-Brixen noch die Dekanekonferenz hinzukommt. Auf der Grundlage dieser Erfahrung schlagen wir vor, den diözesanen Pastoralrat und den Priesterrat in den Kirchen Italiens zu vereinen und sie zu einem einzigen Unterscheidungs- und Entscheidungsgremium auf Diözesanebene zu machen, das in alle wichtigen diözesanen Entscheidungen einbezogen werden muss. Ein einziges synodales Gremium an der Spitze der Diözese wird das "gemeinsame Gehen" aller Getauften in der Ortskirche besser zum Ausdruck bringen. Es könnte sinnvoll sein, einen Priesterrat für Angelegenheiten beizubehalten, die unmittelbar das Leben und den Dienst der Priester betreffen.</p>
<p><b>V: Il cambiamento delle strutture</b></p> <p><i>Ripensare il sostentamento del clero</i></p> <p>Il Sinodo diocesano e la fase narrativa del Cammino sinodale delle Chiese in Italia hanno fatto emergere difficoltà significative con l'attuale sistema di sostentamento del Clero. Visto il drammatico calo del numero dei preti, moltissimi fedeli, infatti, s'aspettano che i fondi attualmente destinati al sostentamento del clero possano essere utilizzati per un sostentamento di operatori e operatrici pastorali nelle parrocchie. Il calo</p>	<p><b>V: Die Reform der Strukturen</b></p> <p><i>Das System der Kirchenfinanzierung überdenken</i></p> <p>Die Diözesansynode und die narrative Phase des synodalen Weges der Kirchen in Italien haben erhebliche Schwierigkeiten mit dem derzeitigen System für den Unterhalt des Klerus aufgezeigt. Angesichts des dramatischen Rückgangs der Priesterzahl erwarten viele Gläubige, dass die Mittel, die derzeit für den Unterhalt des Klerus vorgesehen sind, zur Finanzierung von pastoralen Mitarbeitenden in den Pfarreien verwendet</p>



del numero dei presbiteri comporta la grave assenza di punti di riferimento stabili nelle comunità. Per quanto possa essere centrale il volontariato, rimane altissimo il valore di una presenza stabile e raggiungibile di una persona, che difficilmente può essere raggiunta con il volontariato. Proponiamo pertanto la riforma dell'attuale sistema di sostentamento del Clero nel senso di un più ampio "sistema di sostentamento della pastorale".

werden sollen. Der Rückgang der Zahl der Priester führt zu einem gravierenden Mangel an stabilen Bezugspersonen in den Gemeinden. So zentral die ehrenamtliche Arbeit auch sein mag, der Wert einer stabilen und erreichbaren Präsenz einer Person bleibt unersetzbbar. Wir schlagen daher vor, das derzeitige System für den Unterhalt des Klerus im Sinne eines umfassenderen Systems zur Unterstützung der Pastoral zu reformieren.